

Come combatterlo

Una volta arrivato, lo scarabeo giapponese si rivela difficile sia da eradicare, sia da contenere.

In caso di introduzione di *Popillia japonica* in un territorio, il Servizio Fitosanitario competente definisce e adotta un Piano di Azione con specifiche misure fitosanitarie, come da regolamento (UE) 2023/1584.

Tra le misure che il Servizio Fitosanitario può prevedere, oltre all'intensificazione dei **monitoraggi**, vi sono:

- **trattamenti al terreno** contro le larve (principalmente con Nematodi e funghi patogeni), efficaci ma di difficile esecuzione su ampie superfici;
- **trattamenti con insetticidi** contro gli adulti (su colture agrarie e nei vivai, ma con forti limitazioni d'uso in contesti naturali e urbani);
- **installazione di trappole** per la cattura massale o progettate per l'*attract&kill* (sistema che attira e uccide gli adulti).

In area indenne, tuttavia, è sconsigliato installare trappole a feromoni (eccetto quelle usate dal Servizio Fitosanitario per la sorveglianza), poiché, attirando il fitofago, potrebbero addirittura accelerare la sua diffusione.



Perché segnalarlo

Popillia japonica rientra fra i 20 **organismi nocivi da quarantena prioritari** per la UE, in quanto ritenuti molto pericolosi per i danni ingenti che il loro insediamento può causare.

Per tali organismi sono previste misure rafforzate di prevenzione e sorveglianza.

Per questo il Servizio Fitosanitario Provinciale e la Fondazione E. Mach eseguono annualmente controlli in diversi contesti (aree agricole e naturali, siti a rischio, vivai, verde urbano).

Le indagini si basano su ispezioni visive, campionamenti e test di laboratorio (programma cofinanziato UE). In particolari siti a rischio (ad es. principali vie di comunicazione) si utilizzano anche trappole di cattura a feromoni.

Per tutelare efficacemente il territorio, tuttavia, è **fondamentale la collaborazione di ogni singolo cittadino**.

A chi segnalare

Poiché *Popillia japonica* è ritenuta una seria minaccia sia per le coltivazioni, sia per gli ambienti naturali, il suo rinvenimento (anche in caso di sospetto) **deve essere comunicato immediatamente** alle autorità fitosanitarie competenti per territorio.

PAT/RFS164-10/06/2025-0459240 - Allegato Utente 2 (A02)

Per segnalazioni e informazioni contattare:

Servizio Fitosanitario Provinciale

Tel. 0461/495660

E-mail: serv.agricoltura@provincia.tn.it

Organismi nocivi delle piante

Popillia japonica

Scarabeo giapponese



Popillia japonica (POPJJA) - <https://gd.eppo.int>



PROVINCIA
AUTONOMA DI TRENTO

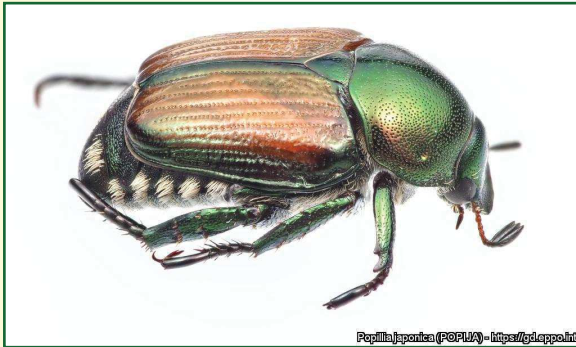
Servizio Fitosanitario Provinciale

Popillia japonica

Come riconoscerlo

Gli adulti, lunghi 8-12 mm, hanno corpo di colore **verde metallico** ed elitre (ali anteriori trasformate) color **rame**.

Caratteristici sono i **12 ciuffi di peli bianchi** presenti sull'addome, 5 su ciascun lato e 2 sull'ultimo segmento addominale.



Le larve, lunghe a maturità circa 30 mm, hanno la caratteristica forma a "C" con addome ingrossato, così come gli altri scarabeidi, e sono di colore bianco crema con capo bruno-aranciato.



Origine e diffusione

Popillia japonica è un coleottero scarabeide originario del Giappone, diffuso in altri Paesi, tra cui l'Italia (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia). La sua introduzione avviene prevalentemente mediante il trasporto passivo degli adulti (autostoppismo) oppure attraverso il terreno infestato da uova, larve e pupe (piante in vaso/zolla, prato a rotoli).



Ospiti e ciclo biologico

La specie, molto polifaga, può alimentarsi su oltre 300 specie ospiti, sia coltivate (**piante da frutto, vite, colture erbacee, ortive e piante ornamentali/forestali**) che spontanee.

Il ciclo di sviluppo è annuale. Gli adulti volano da giugno ad agosto, sono gregari e si nutrono rodendo le foglie, ma anche fiori e frutti. Le femmine ovidepongono in prati umidi.

Le larve si sviluppano nel terreno dalla tarda estate alla primavera successiva, nutrendosi di radici di graminacee e tappeti erbosi.

Sintomi e danni

I danni causati dalle larve ai cotici erbosi possono essere visibili tutto l'anno e si manifestano con **ingiallimenti e disseccamenti diffusi**.

Danni secondari sono provocati dai predatori (uccelli, talpe) alla ricerca delle larve.



Gli adulti rodono le lamine fogliari risparmiando in genere le nervature: **le foglie appaiono per lo più "scheletrizzate"**. Quando si alimentano su frutti (es. drupacee, piccoli frutti) e fiori (es. rose), questi possono essere totalmente distrutti.

